



Istituto Tecnico “Carlo Alberto Dalla Chiesa”

Corso dei Mille, 517 – 90047 Partinico – C.M. PATD09000P - C.F. 97005240821

Tel. 091.8781948 - Fax 091.8781274 - www.itdallachiesa.edu.it

PEO patd09000p@istruzione.it - PEC patd09000p@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE A.S 2022-2023

PREMESSA

La scuola inclusiva non esclude nessuno, si attiva per garantire a ciascun alunno il proprio successo formativo e la piena realizzazione di se stessi nell'ambito del personale progetto di vita, rimuove gli ostacoli che possano impedire situazioni di ingiustizia e disuguaglianza. Il Bisogno Educativo speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo, si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

creare un ambiente accogliente e di supporto;

sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;

promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;

centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;

promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

-disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

-disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

-alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013).

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012, dalla C.M. n. 8/2013 e dal D.Lgs 66/1, ha come cornice il concetto di funzionamento della persona introdotto con l'ICF(Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) dall'OMS nel 2002 e intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

Il P.A.I. va inteso non come un ulteriore adempimento burocratico, ma come strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. non è un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del P.T.O.F. ma è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel

realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Tali complessi e delicati passaggi richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

Il Piano Annuale per l'Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione dell'apprendimento e il raggiungimento del successo formativo.

La scuola inclusiva, per adempiere alle sue finalità, deve porre in essere alcune azioni necessarie ed indispensabili per poter sviluppare un concreto percorso di inclusione.

In particolare, si possono evidenziare i seguenti processi:

- individuazione dei soggetti con B.E.S.;
- individuazione delle risorse;
- individuazione di processi e procedure;
- attivazione di percorsi di formazione/aggiornamento permanente ed in itinere;
- attivazione di accordi con altre istituzioni.

Alunni con D.S.A. certificati secondo la L. 170/10 (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia)

Nei confronti degli alunni con disturbi specifici di apprendimenti, l'istituto si adopera per:

- promuovere l'accoglienza, e l'inclusione degli allievi relativamente al diritto all'educazione e all'istruzione e al raggiungimento del successo scolastico mettendo in atto strategie adeguate e compatibili al disturbo specifico dell'apprendimento;
- mediare e semplificare il cammino scolastico dell'allievo, facendosi promotore di un modello di cooperazione e collaborazione con le famiglie.

A tal proposito sono previsti incontri periodici con le famiglie ed eventuali figure di supporto prima dell'inizio dell'anno scolastico per predisporre il P.D.P. e il Patto di corresponsabilità con le famiglie.

In merito agli obiettivi formativi, essi sono formulati tenendo in considerazione i diversi indirizzi dell'istituto e possono differenziarsi a seconda della procedura che si adotterà in funzione del disturbo specifico, dei livelli di competenza e abilità in possesso dell'allievo.

La documentazione utile ai fini di una corretta inclusione scolastica è la seguente :

- Diagnosi da aggiornare ad ogni ciclo scolastico o in prossimità dell'Esame di stato redatta da un Ente pubblico che certifichi il DSA con indicazioni delle misure compensative e dispensative.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in base alla Direttiva Ministeriale sui B.E.S. del 27/12/2012 e alla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 sono tutti quegli alunni che presentano Disturbi Evolutivi Specifici ma non possono essere certificati ai sensi della L. 104/92, e non rientrano nelle misure contenute nella L. 170/2010.

Tra questi si segnalano: - Disturbi specifici del linguaggio - Deficit delle abilità non verbali - Deficit della coordinazione motoria - Disprassia - Funzionamento cognitivo limite o borderline - ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione ed iperattività) Comportamento Oppositivo Provocatorio - DOP - Disturbo della condotta in adolescenza - Alunni Plusdotati.

Inoltre, la stessa normativa individua la possibilità di una situazione di svantaggio di tipo: - socioeconomico; - linguistico; - culturale.

Con riferimento a:

1. studenti non italofoni neo arrivati, nel caso sussistano le condizioni in cui non abbiano risolto l'alfabetizzazione nella lingua che utilizzano a scuola;
2. studenti con difficoltà socioeconomiche;
3. studenti con difficoltà relazioni e comportamentali;

Si individuano, per favorire l'espressione delle capacità personali e facilitare l'inclusione, le seguenti prassi una volta raccolte le informazioni:

- a) usare trasparenza nella verbalizzazione del consiglio di classe;
- b) convocare la famiglia per informarla della situazione ed eventualmente prospettare la possibilità della redazione di un PDP (piano didattico personalizzato) all'interno della programmazione curriculare;
- c) richiedere la compilazione di un apposito modulo di consenso/non consenso da parte della famiglia nei riguardi della redazione del P.D.P. entro quindici giorni dalla data di convocazione della famiglia medesima.

In caso di mancata presentazione della famiglia, il C.d.C, si riserva di non attuare un piano personalizzato. I criteri di dimissione sono omogenei ai criteri di ammissione.

Il P.D.P. segue l'evoluzione dell'alunno nel corso dell'anno scolastico, qualora siano raggiunti gli obiettivi per il quale è stato predisposto, il documento non è più necessario e bisogna darne comunicazione alla famiglia, previa autorizzazione del Consiglio di classe.

Documentazione utile ai fini di una corretta inclusione scolastica:

- Certificato medico redatto da un Ente pubblico che attesti un disagio psicologico, emotivo/caratteriale tale da compromettere il successo scolastico.
- Scheda di osservazione da parte dei docenti.
- Eventuali dichiarazioni da parte della famiglia che attestino lo svantaggio economico/sociale, linguistico e culturale dello studente.
- Altre problematiche oggettive documentate: adozione, cure mediche prolungate (stato di salute problematico, infortunio) gravi problemi familiari.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
minorati vista	1
minorati udito	
Psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	15
DSA	15
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	3
Socio-economico	
Linguistico-culturale	3
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	30
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	

	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Altro:					
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **G.L.I.** è formato da :

- ▣ il Dirigente Scolastico o suo delegato;
- ▣ i docenti di sostegno;
- ▣ le figure istituzionali interne (individuate dal DS);
- ▣ la referente per l'inclusione.

Compiti del Dirigente scolastico:

- ▣ presiede e coordina il GLI;
- ▣ promuove, fra tutte le componenti, il processo di inclusione all'interno dell'Istituzione, favorendo attività di formazione ed aggiornamento ed implementando progetti mirati.
- ▣ garantisce i rapporti con gli Enti territoriali coinvolti (ASL, Servizi sociali e scolastico comunali o provinciali,...);

Ha le seguenti funzioni:

- rileva i casi di alunni con BES presenti nella scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività , che è parte integrante del PTOF, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Gestionali

- ▣ individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- ▣ assegna i docenti di sostegno;
- ▣ gestisce le risorse umane e strumentali e promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni
- ▣ garantisce i rapporti con gli Enti coinvolti

Organizzativi

- ▣ sovrintende alla formazione delle classi; garantisce il raccordo tra i soggetti che operano nella scuola e le realtà territoriali; stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie; attiva interventi preventivi;
- ▣ riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- ▣ promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- ▣ promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);

Il **Collegio Docenti** delibera il P.A.I. nel mese di dicembre con un concreto impegno programmatico per l'inclusione sia in termini di informazione che di formazione.

La segreteria didattica:

- istituisce un'anagrafe di Istituto ai fini dell'inclusione;
- riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e/o al docente di Sostegno, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente;
- sottopone al genitore dello studente, all'atto dell'iscrizione, che certifichi la data di ingresso nel Paese, il livello di conoscenza/non conoscenza della lingua italiana;
- aggiorna il fascicolo personale dello studente inserendo il PDP, protocollato e firmato dal Dirigente, dal C.d.C., dai genitori e dallo studente se maggiorenne;
- contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni alla documentazione presentata.

L' AREA 4 DISABILITA' E DISPERSIONE:

- fornisce le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe;
- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- supporta l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
- partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- collabora con lo staff di Presidenza, le funzioni strumentali PTOF, Orientamento e Rete, con i coordinatori di classe e il referente INVALSI;
- stabilisce contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- partecipa a convegni, incontri riguardanti l'inclusione e segnala eventuali iniziative di formazione ai colleghi.

Il Coordinatore di Classe:

- cura le relazioni all'interno del Consiglio di Classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione, promuovendone il coinvolgimento e la collaborazione;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES;
- tiene i contatti con la referente BES;
- è garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il C.d.C. sul percorso dello studente;
- provvede ad informare il C.d.C. su eventuali evoluzioni delle problematiche dello studente con BES.

Il Docente di sostegno:

- ▣ partecipa alla programmazione educativo-didattica;
- ▣ fa da supporto al C.d.C. nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ▣ coordina la stesura del PEI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, personale ATA

La scuola favorisce la partecipazione a corsi organizzati da MIUR, Enti specializzati e dalle scuole di rete ai fini di una formazione sempre più puntuale relative alle problematiche con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il diritto all'apprendimento e al successo formativo di tutti gli alunni è il filo conduttore che guida l'azione della scuola. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti, in relazione al livello di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali delle competenze da acquisire.

Per quanto concerne i percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline, in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti. Inoltre stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Organizzazione all'interno della scuola

Fasi dell'inclusione

Il C.d.C.

- ▣ recepisce e prende atto della certificazione BES/ DSA entro Settembre (se già pervenuta)
- ▣ nel primo mese di scuola osserva lo studente, eventualmente anche mediante la somministrazione di prove specifiche;
- ▣ realizza una scheda analitica per rilevare le difficoltà e le potenzialità
- ▣ tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale
 - ▣ incontra la famiglia per osservazioni particolari entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico o dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione necessaria per formulare il PDP
 - ▣ effettua in corso d'anno un riscontro delle attività programmate nel PDP e se necessario apporta modifiche e/o integrazioni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola attiva e tiene i rapporti con l'ASP, con l'Osservatorio di Area contro la Dispersione-Distr. 7, con la Scuola Polo per l'Inclusione per la provincia di Palermo, con le Associazioni specialistiche che forniscono ausilio nei processi di integrazione e con i CTS di zona per attività di formazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia:

- fornisce la documentazione aggiornata relativa allo stato di problematiche dell'alunno con DSA nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado;
- condivide il PDP con il C.d.C.;
- sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

I docenti del C.d.C. si rendono disponibili ad una integrazione scolastica efficace ed efficiente nel pieno rispetto della persona e del successo delle azioni.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP che deve guidare nella pratica quotidiana i docenti a costruire percorsi di lavoro individualizzati e personalizzati. Nel PDP verranno indicati gli obiettivi in correlazione con quelli previsti per la classe e l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono l'inclusione. Si incentiverà la partecipazione degli alunni ai tanti laboratori e/o progetti che la scuola attiva in orario curriculare ed extracurriculare.

Strumenti

Utilizzo delle nuove tecnologie

Metodologie didattiche

- **Procedere in modo strutturato e sequenziale:** proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso per facilitare l'alunno nell'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- **Sostenere la motivazione ad apprendere**
- **Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità.**

Si prenderanno anche in esame altre metodologie come risorse.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Si richiede il ripristino, nel più breve tempo possibile, dell'ascensore o di dotare la scuola di un montascale, per eliminare le barriere architettoniche come previsto dalla L.13/1989 e relativo regolamento di attuazione approvato con D.M. 236/1989.

Corsi di formazione su tematiche relative ai BES/DSA e disabilità, tecnologie didattiche inclusive, compilazione PEI/PDP.

Corsi di formazione per il personale ATA sull'assistenza di base agli alunni con disabilità.

DECRETO INTERMINISTERIALE N. 182 DEL 29/12/2020

ADOZIONE DEL MODELLO NAZIONALE DI PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il D.I. n. 182/2020 definisce :

- Il nuovo modello di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate linee guida
- Le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità.

Per la redazione del PEI, si tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Il Profilo di funzionamento- derivante dalla fusione tra Diagnosi funzionale e Profilo Dinamico Funzionale- è il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI.

È richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psicosociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente.

Formulazione del PEI:

- è elaborato dal GLO
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento
- è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale
- nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento dell'alunno, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione
- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione nonché gli interventi di assistenza di base, svolti dal personale ATA nell'ambito del plesso scolastico e la proposta di risorse professionali da destinare all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.
- **PCTO** (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) Il PEI definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione. A tal fine nel modello di PEI è dedicato un apposito spazio alla progettazione dei suddetti percorsi, che dovrà prevedere la loro tipologia (aziendale, scolastica, altro), gli obiettivi del progetto formativo e l'indicazione delle barriere e dei facilitatori nello specifico contesto ove si realizza il percorso.

- Il GLO redige il PEI preferibilmente entro il 30 Ottobre.
- IL nuovo modello di PEI prevede un “**Quadro informativo**” redatto a cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO esterni all’istituzione scolastica, relativo alla situazione familiare e alla descrizione dell’alunno con disabilità. È previsto uno specifico spazio dedicato allo studente in cui potrà dare una descrizione di sé, attraverso interviste e colloqui.

Il PEI prevede un prospetto riepilogativo dove andrà specificato:

- Se l’alunno è presente a scuola per l’intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni
- La presenza dell’insegnante per le attività di sostegno, specificando le ore settimanali
- Le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base
- Le risorse professionali destinate all’assistenza per l’autonomia e/o per la comunicazione
- Eventuali risorse professionali presenti nella scuola o nella classe
- Gli interventi previsti per consentire all’alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate, e viaggi di istruzione organizzati per la classe
- Le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico.

RACCORDO DEL PEI CON IL PROGETTO INDIVIDUALE

Nel PEI sono esplicitate le indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall’Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

CURRICOLO DELL’ALUNNO

- Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:
- **PERCORSO ORDINARIO** – l’alunno segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione.
- **PERCORSO PERSONALIZZATO** (con prove equipollenti) rispetto alla progettazione della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione.
- **PERCORSO DIFFERENZIATO** (con prove non equipollenti) l’alunno segue una progettazione didattica non riconducibile ai programmi ministeriali Seguendo un percorso differenziato l’alunno non consegue il titolo di studio, bensì un attestato di credito formativo.

Per gli alunni che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- Un programma con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline

- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 3 del D.L. 297/1994)
Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di maturità.
Le prove equipollenti possono consistere in:
MEZZI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche
MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. prove strutturate: risposta multipla, vero/falso, ecc.)
CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO: il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasforma le prove del Ministero in sede d'esame (commi 7-8 dell'art. 15 O.M N. 90 DEL 2/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L. 104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91).
Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento delle prove d'esame solo come facilitatori della comunicazione(D.M. 25/05/95, N. 170).

Composizione del GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) :

- Team dei Docenti contitolari o Consiglio di Classe
- docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
- Genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- Figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola;
- Rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità.
- Le Figure esterne e interne Figure esterne alla scuola: Assistente all'autonomia e alla comunicazione; Un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale. Figure interne alla scuola: Eventuale psicopedagogo; Insegnanti funzione strumentale per l'inclusione; Membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica. Il comma 7 dell'art. 3 lascia aperta la partecipazione anche a: - altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola; - collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.
- È assicurata la partecipazione degli studenti con disabilità in virtù del principio di autodeterminazione

Il GLO è presieduto dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato) e definisce con proprio decreto, ad inizio dell'anno scolastico e sulla base della documentazione presente agli atti, la configurazione del GLO.

Il Dirigente Scolastico:

- Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità;

- Può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione nel GLO di non più di un esperto indicato dalla famiglia;
- Convoca il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

I docenti del GLO:

- Si coordinano con altre figure interne ed esterne;
- Valutano attentamente i documenti agli atti;
- Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- Compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.
- Procedono alla verifica periodica e finale del PEI.
- I docenti del GLO esplicitano: le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe; le modalità di verifica; i criteri di valutazione; gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici; la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico; la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

VERIFICA del PEI e VALUTAZIONE dei risultati di apprendimento

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione. Al termine dell'anno scolastico, è prevista la Verifica conclusiva degli esiti rispetto all'efficacia degli interventi descritti. Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

La verifica finale del PEI è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente Scolastico al fine di:

- Formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale.
- Formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

La valutazione degli alunni disabili è disciplinata dall'articolo 15 dell'O.M. 21 Maggio 2001/90. Nello specifico" il Consiglio di Classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del PEI, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati nel PEI".

In caso di programmazione differenziata, l'attribuzione dei voti è relativa unicamente allo svolgimento del PEI E non ai programmi ministeriali. In calce alla pagella degli alunni

medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 20/12/2022